

Bilancio Sociale 2006





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)
E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

**BILANCIO SOCIALE
2006**

Sede Legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede Amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi Distaccate

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via F.J. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

al *Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo*
e al *Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

INDICE

• Presentazione	7
• L'identità	
<i>Le tappe della nostra storia</i>	10
<i>La missione e i valori</i>	11
<i>La presenza sul territorio</i>	16
<i>L'assetto istituzionale</i>	18
<i>La struttura organizzativa</i>	20
• Le relazioni	
<i>Con i soci</i>	24
<i>Con le comunità locali</i>	28
<i>Con il personale</i>	32
<i>Con il movimento cooperativo</i>	36
• I risultati	
<i>Il conto del valore aggiunto</i>	42
<i>La formazione del valore aggiunto</i>	44
<i>La distribuzione del valore aggiunto</i>	44

PRESENTAZIONE

La redazione del Bilancio Economico è un atto di gestione. Con questo documento il vertice amministrativo rende conto delle politiche gestionali attuate, dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio, dell'evoluzione prevedibile della gestione.

Ma la gestione di un'azienda è un'attività complessa che presenta molteplici interconnessioni con diversi portatori d'interessi. E' quindi opportuno affiancare e integrare il Bilancio Economico con un altro genere di rendicontazione, per fornire ulteriori informazioni in merito alla gestione aziendale. Questa particolare rendicontazione è offerta all'interno del Bilancio Sociale.

Queste brevi considerazioni rivestono una particolare valenza se riferite alla nostra Banca di Credito Cooperativo, un'entità che "si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune" (art. 2 dello Statuto Sociale). Missione, questa, molto impegnativa in quanto prevede un coinvolgimento totale con le ansie, i progetti, le ambizioni, i desideri di tutti coloro che vivono, operano e studiano nell'ambito delle comunità locali.

Già da diversi anni la nostra Banca redige, accanto al Bilancio Economico, anche il Bilancio Sociale. Una scelta per testimoniare ulteriormente la propria natura di "banca differente".

Differente per norma, perché la prima e fondante differenza della BCC sta nella normativa di cui è destinataria, che la rende una banca "speciale" all'interno del panorama creditizio.

Differente per identità, perché il modello imprenditoriale della BCC è fondato su tre caratteristiche uniche ed originali: la partecipazione democratica, la mutualità (interna, esterna, di sistema), la territorialità.

Differente per storia, perché la BCC ha un cuore antico, ha salde radici.

Differente per strategia, perché la BCC si riconosce pienamente nelle linee strategiche delineate dai vertici istituzionali del Credito Cooperativo italiano.

Differente per valori, perché l'identità peculiare della BCC è sintetizzata in tre strumenti che rappresentano, allo stesso tempo, il fondamento cui fare riferimento e la mappa per orientare l'attività in senso strategico. Questi tre strumenti sono: il già citato articolo 2 dello Statuto Sociale, la Carta dei Valori, la Carta della Coesione.

Il presente Bilancio Sociale ha una piccola ambizione: mettere in luce la coerenza delle scelte gestionali rispetto ai tratti distintivi che caratterizzano la nostra Banca di Credito Cooperativo.

L'IDENTITÀ

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*
- *La struttura organizzativa*

LE TAPPE DELLA NOSTRA STORIA

La nostra Banca nasce nel 1993 dalla fusione tra due soggetti storici della cooperazione di credito bergamasca: la *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio* (fondata nel 1903) e la *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo* (fondata nel 1957).

Ecco le tappe più significative della storia delle due Casse Rurali originarie e della nuova Banca di Credito Cooperativo:

Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio

1903
Costituzione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*
Società cooperativa in nome collettivo

1938
Assunzione della denominazione
Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio
Società cooperativa a responsabilità illimitata

1966
Incorporazione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Pumenengo*
Società cooperativa a responsabilità limitata (costituita nel 1955)

1970
Assunzione della forma giuridica di
società cooperativa a responsabilità limitata

1991
Apertura della filiale di Cividate al Piano

Cassa Rurale ed Artigiana di Covo

1957
Costituzione della
Cassa Rurale ed Artigiana di Covo
Società cooperativa a responsabilità limitata

1983
Apertura della filiale di Cortenuova

1987
Apertura della filiale di Romano di Lombardia
Zona Centro

1992
Apertura della filiale di Romano di Lombardia
Zona Cappuccini

Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo

1993
Costituzione della *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo - Società cooperativa a responsabilità limitata*

1994
• Assunzione della denominazione *Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.c.r.l.*
• Apertura della filiale di Mornico al Serio
• Apertura della filiale di Palosco

1997
Apertura della sede distaccata di Grumello del Monte

1999
• Apertura della filiale di Chiuduno
• Apertura dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

2002
Apertura della filiale di Romano di Lombardia - Zona Ovest

2003
• Celebrazione del Centenario di fondazione della *Cassa Rurale di Prestiti di Calcio*
• Ampliamento e ristrutturazione della sede amministrativa di Covo
• Inaugurazione della nuova sede legale di Calcio
• Apertura della sede distaccata di Villongo

2005
• Iscrizione all'Albo Società Cooperative - Sezione Cooperative a mutualità prevalente
• Apertura dello sportello di tesoreria di Isso
• Trasformazione in sportello bancario dello sportello di tesoreria di Fara Olivana con Sola

2006
• Apertura della filiale di Palazzolo sull'Oglio

LA MISSIONE E I VALORI

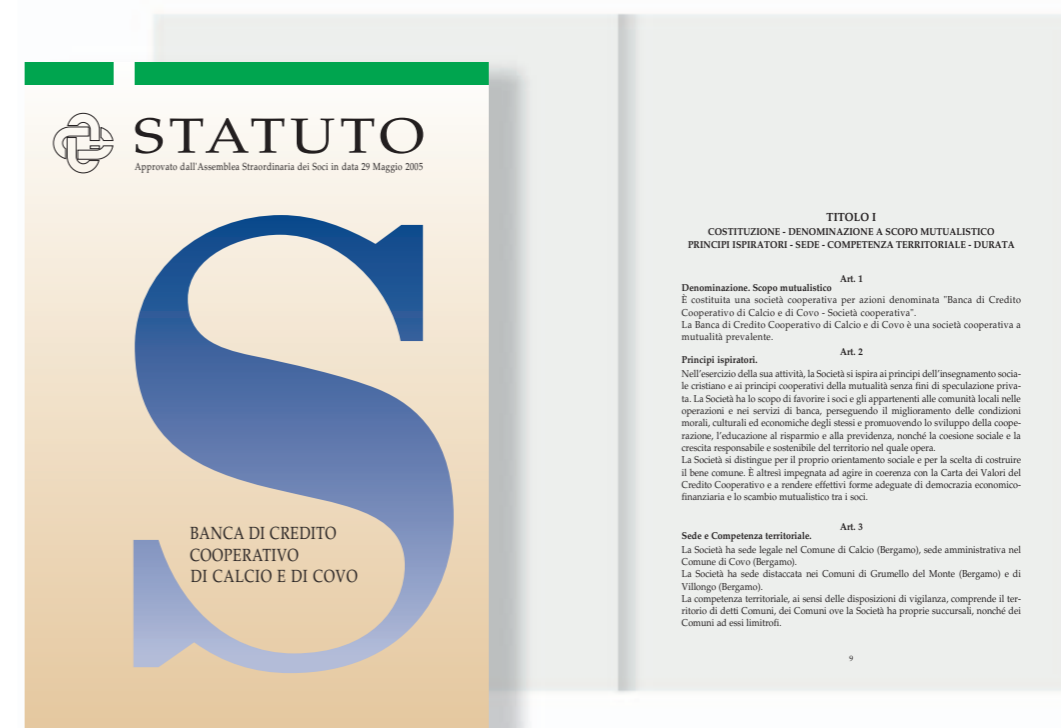
La missione della nostra Banca è scritta nell'articolo 2 del nuovo statuto, approvato nel 2005 tenendo conto della riforma del diritto societario. La nuova disposizione statutaria ha aggiornato ed ulteriormente specificato quanto già affermava in precedenza l'articolo 18. Essa, infatti, prevede che:

Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.

Il patrimonio identitario della Banca si basa inoltre su altri due documenti fondamentali:

- la *Carta dei Valori del Credito Cooperativo*, approvata in occasione del XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Riva del Garda, 1999);
- la *Carta della Coesione del Credito Cooperativo*, approvata in occasione del XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, 2005).



LA CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO



1. Primato e centralità della persona

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'impegno

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia.

Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti,

l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. Autonomia

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. Promozione della partecipazione

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa.

Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. Cooperazione

Lo stile cooperativo è il segreto del successo.

L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condizione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito.

La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

6. Utilità, servizio e benefici

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo.

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo.

Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa.

Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci.

Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

7. Promozione dello sviluppo locale

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo.

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. Formazione permanente

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

9. Soci

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti della base sociale.

Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. Amministratori

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. Dipendenti

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.



Riva del Garda, 12 dicembre 1999. In occasione del XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Alessandro Azzi, Presidente della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, e Pierluigi Angeli, Presidente della Federazione Trentina delle Cooperative, consegnano la Carta dei Valori del Credito Cooperativo all'onorevole Sergio Mattarella, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri.

LA CARTA DELLA COESIONE DEL CREDITO COOPERATIVO



Premessa

La Carta dei Valori del Credito Cooperativo, approvata a Riva del Garda nel 1999, prendeva le mosse da un "Nuovo Patto per lo sviluppo delle comunità locali". In esso si dichiarava che il Credito Cooperativo italiano si impegnava "a cooperare in maniera nuova e più intensa tra banche, tra banche e organismi di servizio, tra banche e fabbriche di prodotti e soluzioni che abbiamo costruito nel corso degli anni". Oggi, a Parma, nel rinnovare il nostro impegno con il Paese per continuare a contribuire al suo sviluppo durevole e partecipato, riteniamo responsabile farci carico di fissare concordemente i principi che orientano le evoluzioni organizzative del modo di stare insieme nel Credito Cooperativo. Il Credito Cooperativo costituisce infatti una risorsa insostituibile per le comunità locali e il miglioramento costante delle forme in cui si esprime la mutualità di rete deve ispirarsi a principi che garantiscano lo sviluppo nella continuità, la fedeltà nell'innovazione, la coerenza nella modernità.

1. Principio di autonomia

L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo-Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo.

L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC-CR deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC-CR custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione.

Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC-CR e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. Principio di cooperazione

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai soci e ai clienti.

Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC-CR e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. Principio di mutualità

La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC-CR. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC-CR è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio.

4. Principio di solidarietà

La solidarietà all'interno delle BCC-CR e fra le BCC-CR è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC-CR rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC-CR e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte.

La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. Principio di legame col territorio

La BCC-CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio).

6. Principio di unità

L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC-CR. La convinta adesione delle BCC-CR alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontarietà delle scelte.

7. Principio di democrazia

Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i soci della singola BCC-CR sia le relazioni tra le BCC-CR all'interno delle strutture di natura associativa-consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. Principio di sussidiarietà

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul

principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari.

9. Principio di efficienza

Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. Principio di trasparenza e reciprocità

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità.

Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un beneficio reciproco.

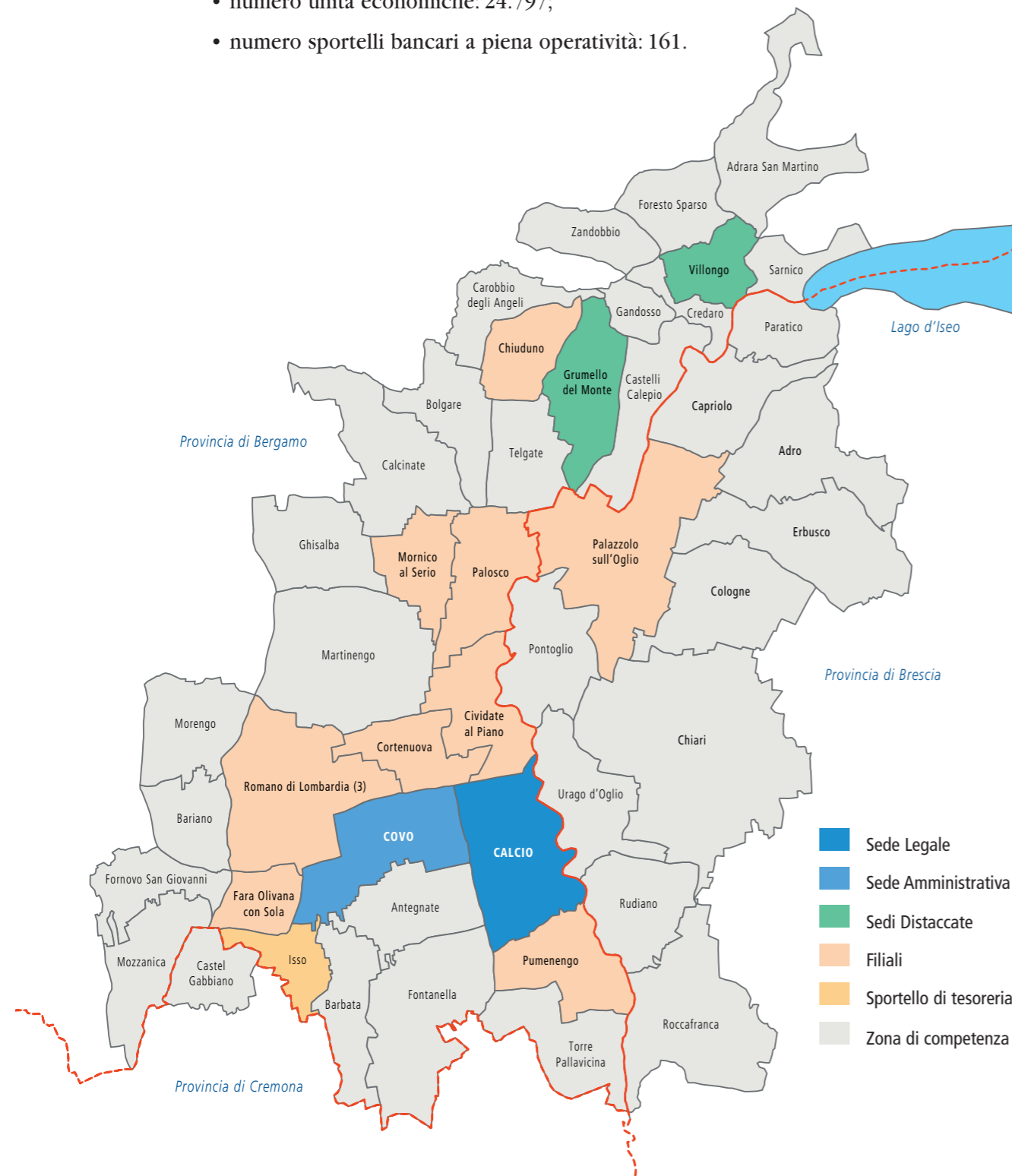


XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, 9/11 dicembre 2005). Nel corso dei lavori del Convegno, è stata presentata e approvata la Carta della Coesione del Credito Cooperativo.

LA PRESENZA SUL TERRITORIO

La competenza territoriale della Banca si estende dalla Bassa Pianura Bergamasca / Bresciana alla Val Calepio e al Basso Sebino. La Banca opera con 15 sportelli ordinari e 1 sportello di tesoreria in un ambito territoriale che comprende ben 46 comuni con una popolazione di oltre 236 mila abitanti. La struttura economica dell'ambito territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 3.145 milioni di euro;
- numero unità economiche: 24.797;
- numero sportelli bancari a piena operatività: 161.



Veduta aerea di Calcio.



Veduta aerea di Covo.



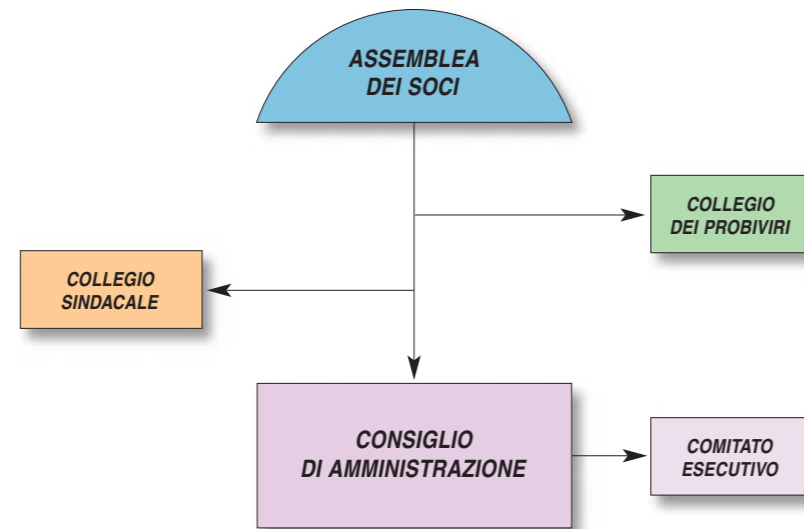
Veduta aerea di Romano di Lombardia.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

L'esercizio delle funzioni sociali è demandato ai seguenti organi:

- Assemblea dei soci (una seduta ordinaria nel 2006);
- Consiglio di amministrazione (venticinque sedute nel 2006);
- Comitato esecutivo (ventisei sedute nel 2006);
- Collegio sindacale (tredici sedute nel 2006);
- Collegio dei probiviri (nessuna seduta nel 2006).

Le modalità di formazione e di funzionamento e le competenze dei predetti organi sono disciplinate dallo Statuto sociale e dal Regolamento aziendale.



L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci. Essa costituisce il momento fondamentale del controllo democratico della gestione aziendale.

Cariche sociali triennio 2005 / 2007

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMITATO ESECUTIVO

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
DE PAOLI Battista	Presidente Membro Comitato Esecutivo	Dirigente d'azienda	Covo
VEZZOLI Fausto	Vicepresidente vicario Membro Comitato Esecutivo	Libero professionista	Calcio
BONACINA Cesare	Vicepresidente Membro Comitato Esecutivo	Dirigente d'azienda	Romano di Lombardia
ZANINELLI Augusto	Amministratore Amministratore designato	Medico di base	Romano di Lombardia
BARBERA Gloria	Amministratore	Libero professionista	Chiari
BASSINI Antonio	Amministratore	Libero professionista	Fontanella al Piano
BREVI Luciano	Amministratore	Imprenditore (alimentari)	Calcio
CONSOLANDI Dario	Amministratore	Artigiano carpenteria metallica	Urago d'Oglio
CUCCHI Angelo	Amministratore	Imprenditore (commercio ingrosso abbigliamento)	Covo
MALTECCA Eva	Amministratore	Dottore commercialista	Covo
PASINETTI Mario	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Già Direttore B.C.C. Calcio e Covo	Calcio
PESENTI Emilio	Amministratore Membro Comitato Esecutivo	Imprenditore (scavi e prefabbricati)	Covo
RADICI Mario	Amministratore	Imprenditore (edilizia)	Pumenengo

COLLEGIO SINDACALE

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
SCHIVARDI Pio	Presidente	Dottore commercialista	Romano di Lombardia
CAPALDO FESTA Giancarlo	Sindaco effettivo	Già Direttore Agenzia Entrate Ufficio locale di Gorgonzola	Bergamo
GALLI Stellina	Sindaco effettivo	Ragioniere commercialista	Romano di Lombardia
MONESI Antonietta	Sindaco supplente	Dottore commercialista	Calcio
PIZZETTI Marco	Sindaco supplente	Dottore commercialista	Covo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Nome	Qualifica	Attività	Residenza
FERRI Alfredo	Presidente	Presidente onorario Cassa Rurale B.C.C. di Treviglio	Treviglio
FORMENTO Riccardo	Probiviro effettivo	Presidente onorario B.C.C. di Caravaggio	Caravaggio
PASSONI Mosè	Probiviro effettivo	Presidente B.C.C. di Mozzanica	Mozzanica
MANGINI Renato	Probiviro supplente	Presidente B.C.C. di Ghisalba	Ghisalba
MUTTI Achille	Probiviro supplente	Presidente B.C.C. della Valle Seriana	Pradalunga

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

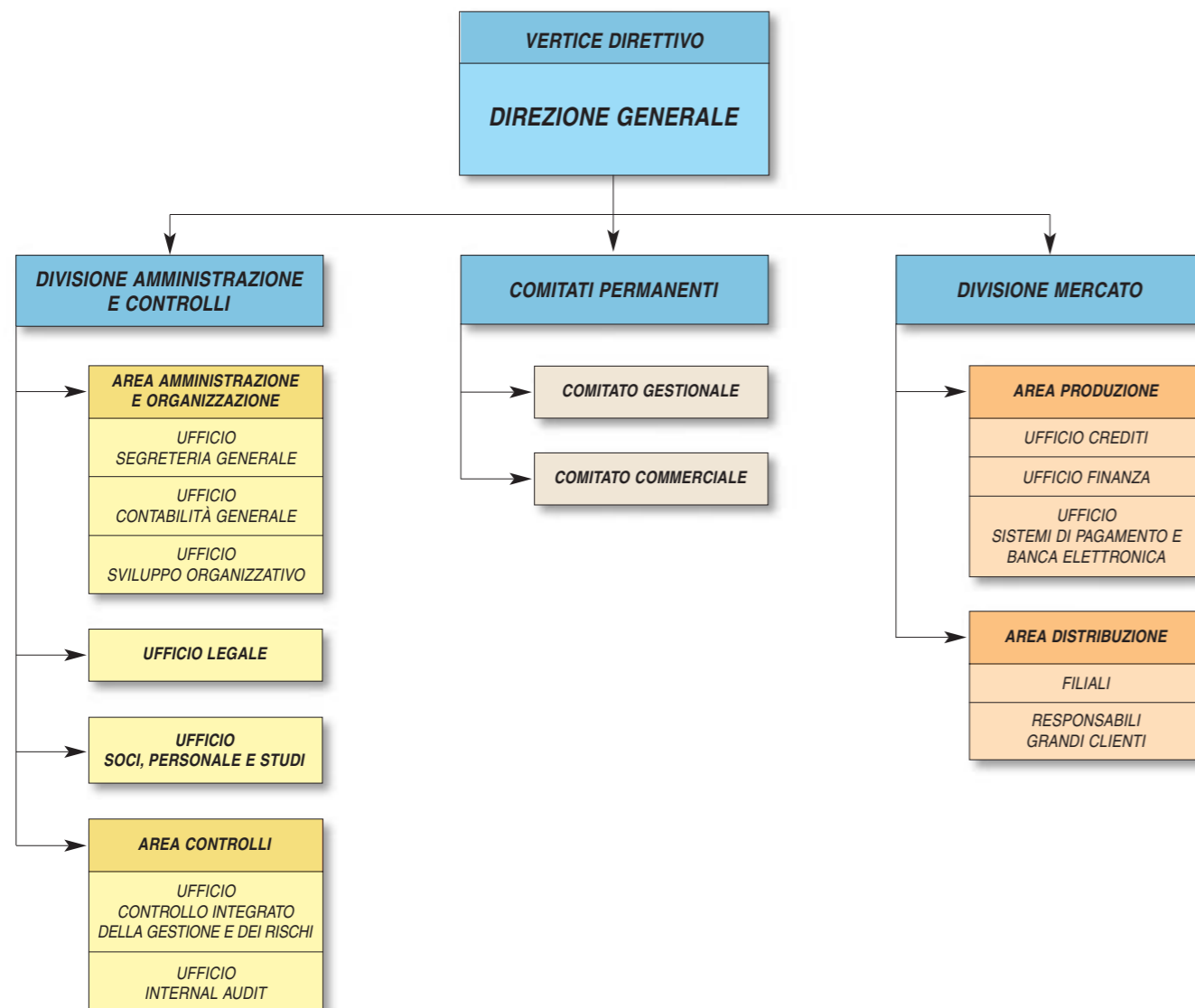
Nel corso del 2006 gli assetti organizzativi della Banca sono stati oggetto di una significativa rivisitazione. Tale intervento ha portato all'individuazione di due macro-aree organizzative: la divisione Amministrazione e Controlli e la divisione Mercato.

La prima divisione è chiamata a presidiare tutti i processi correlati all'efficiente ed efficace funzionamento delle unità aziendali cui sono affidate le funzioni amministrative, organizzative e di controllo.

La seconda divisione opera in un'ottica di processo con l'obiettivo di fornire alla clientela della Banca prodotti/servizi di alta qualità e sicura convenienza.

Nel corso della rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali hanno trovato conferma i principi-guida che devono costantemente orientare l'operatività di tutte le unità organizzative della Banca, quali la flessibilità, l'orientamento al risultato, la responsabilizzazione sui singoli obiettivi, la valutazione dei risultati conseguiti, il decentramento decisionale, il controllo a vari livelli delle operazioni aziendali.

L'operatività delle unità organizzative della Banca è disciplinata dal Regolamento Generale e dai Manuali Operativi dei singoli processi aziendali.



Responsabili Unità Organizzative al 31 dicembre 2006

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	TARANTINO Renzo
Vicedirettore Generale	MAZZOTTI Gianfranco

AREE

Area Amministrazione e Organizzazione	BRAMBILLA Cristina
Area Controlli	PALETTA Riccardo
Area Produzione	MAZZOTTI Gianfranco (ad interim)
Area Distribuzione	ANDRINI Lorenzo

UFFICI

Ufficio Segreteria Generale	VEZZOLI Roberta
Ufficio Contabilità Generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio Sviluppo Organizzativo	BRAMBILLA Cristina (ad interim)
Ufficio Legale	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio Soci, Personale e Studi	AGLIONI Carlo
Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi	PALETTA Riccardo
Ufficio Internal Audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla F.L.B.C.C. Referente Banca: PALETTA Riccardo
Ufficio Crediti	RODOLFI Lorenzo
Ufficio Finanza	RUSSI Pierangelo
Ufficio Sistemi di Pagamento e Banca Elettronica	PROBO Umberto

FILIALI

Filiale di Calcio	FORNARI Giacomo
Filiale di Chiuduno	BONETTI Gian Domenico
Filiale di Cividate al Piano	PAGANARDI Valter
Filiale di Cortenuova	MOLARI Gianpietro
Filiale di Covo	MOROSINI Federico
Filiale di Grumello del Monte	CITARISTI Fausto
Filiale di Mornico al Serio	BEZZI Ivano
Filiale di Palazzolo sull'Oglio	COMINCIOLI Nadia
Filiale di Palosco	GAZZANIGA Marco
Filiale di Pumenengo	LURAGHI Gianpietro
Filiale di Romano di Lombardia (Cappuccini)	LANDI Bruno
Filiale di Romano di Lombardia (Centro)	FOGLIATA Alessandro
Filiale di Romano di Lombardia (Ovest) e di Fara Olivana	ASPERTI Mario
Filiale di Villongo	BARISELLI Mariangelo
Responsabili Grandi Clienti	BERGAMASCHI Alberto - GROTTA Massimo

LE RELAZIONI

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

CON I SOCI

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti... (articolo 2, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa... (articolo 4, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

... I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa (articolo 6, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti della base sociale... (articolo 9, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2006

Numero dei soci	3.084 (con un aumento del 2,0 per cento)
Credito ai soci e attività di rischio a ponderazione nulla	328,2 milioni di euro (indice di mutualità: 55,7 per cento delle attività di rischio complessive)
Vantaggi economici ai soci (ristorno)	254 mila euro (forme tecniche: conti correnti debitori e creditori - depositi a risparmio nominativi - pronti contro termine - obbligazioni - mutui - sconto di portafoglio)
Partecipazione alla vita societaria	1 seduta dell'Assemblea ordinaria dei soci (20 maggio 2006 presso il Centro Socioculturale di Calcio)
Remunerazione del capitale sociale	73 mila euro (3,85 per cento del capitale versato)
Comunicazione e informazione	<p>Publicazione di 2 numeri del periodico economico e culturale delle comunità locali <i>Il Melograno</i>. Editoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gennaio 2006: <i>BCC, innovazione nella continuità</i> • Dicembre 2006: <i>Le BCC e la vigilanza cooperativa</i>
Iniziative socioculturali	<ul style="list-style-type: none"> • Visita guidata alla città di Modena (4 edizioni - settembre 2006) • Visita alla <i>Fieragricola</i> di Verona (10 febbraio 2006) • Dono del volume <i>"Imago Urbis"</i> (curatori: Silvia Carminati - Bruno Cassinelli)
Premi al merito scolastico	11 premi per un importo complessivo di 5.000 euro (assegnati a figli di soci della Banca)



Assemblea Ordinaria dei Soci - Calcio, Centro Socioculturale (20 maggio 2006).



Gita sociale 2006: Modena e dintorni, terra d'arte, cultura, motori e gastronomia (4 edizioni: 3 - 10 - 17 - 24 settembre 2006).



Presentazione del volume "Imago Urbis" curato da Silvia Carminati (a destra) e da Bruno Cassinelli. Il volume è stato donato a tutti i soci della Banca in occasione delle Feste Natalizie 2006.



Soci della Banca in visita alla 107ª edizione "Fieragricola" di Verona (10 febbraio 2006).

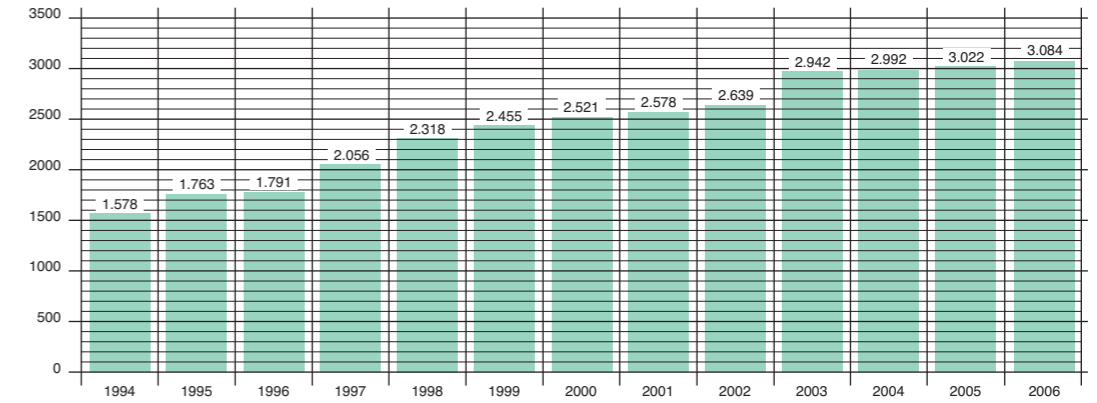


Alcuni momenti della consegna dei premi al merito scolastico al termine della seduta dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2006.

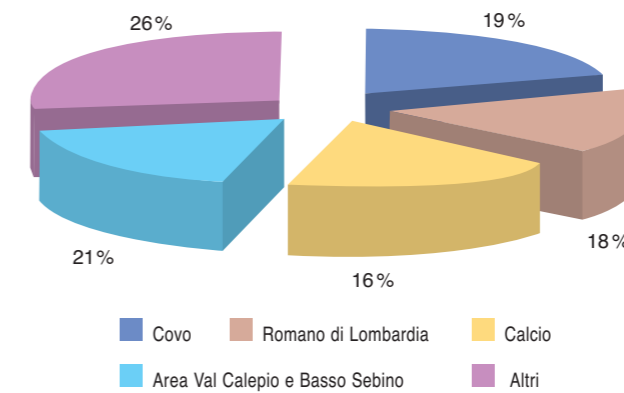


Le copertine dei due numeri del periodico economico e culturale delle comunità locali Il Melograno pubblicati nel corso dell'anno 2006.

Dinamica e composizione della base sociale al 31 dicembre 2006

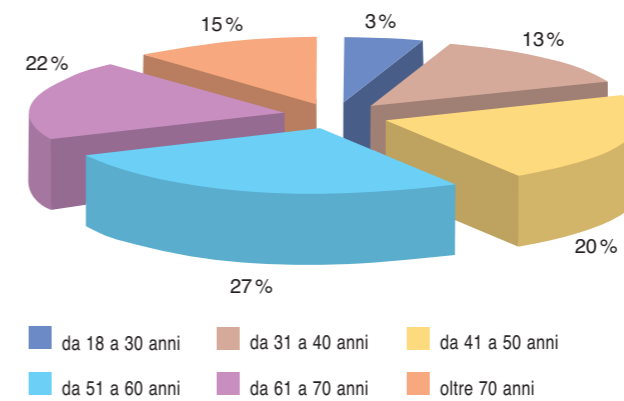


Comuni di provenienza



Comuni di provenienza	assoluti	%
Covo	586	19,0
Romano di Lombardia	563	18,3
Calcio	485	15,7
Cividate al Piano	164	5,3
Pumenengo	105	3,4
Cortenuova	79	2,6
Area Val Calepio - Basso Sebino	633	20,5
Altri	469	15,2
Totale	3.084	100,0

Classi d'età (*)



Persone fisiche / Società	assoluti	%
Persone fisiche	2.926	94,9
di cui:		
Uomini	1.779	60,8
Donne	1.147	39,2
Società	158	5,1
Totale	3.084	100,0

Classi d'età	assoluti	%
da 18 a 30 anni	92	3,1
da 31 a 40 anni	379	13,0
da 41 a 50 anni	570	19,5
da 51 a 60 anni	795	27,2
da 61 a 70 anni	639	21,8
oltre 70 anni	451	15,4
Totale	2.926	100,0
Età media	55,4	

(*) Soci persone fisiche.

CON LE COMUNITÀ LOCALI

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (articolo 7, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

...Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (articolo 4, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

La BCC - CR nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente in modo indiretto (favorendo i soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio) - (articolo 5, Carta della Coesione del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2006

- | | |
|---|--|
| Erogazione beneficenza | 148 mila euro a favore di enti / associazioni / sodalizi delle comunità locali |
| Iniziative culturali | <ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di un contributo per la realizzazione di alcune manifestazioni culturali finalizzate a far conoscere gli affreschi medioevali custoditi nell'Aula della Curia Vescovile in Bergamo Alta (*) • Sponsorizzazione della mostra "Manzù e il Sacro, l'incontro con Papa Giovanni" (Villongo, 21 ottobre /12 novembre 2006) |
| Rapporti con il mondo della scuola | <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e realizzazione stage per studenti della scuola secondaria (partecipazione di 26 studenti provenienti da diverse istituzioni scolastiche del territorio) • Raccolta Tesi di laurea da inserire nella Biblioteca aziendale • Visite guidate presso la Banca delle scolaresche di Calcio e di Romano di Lombardia • Organizzazione e realizzazione del gioco-concorso "La storia dei Tasso: spirito imprenditoriale ed innovazione nella Terra Bergamasca" (per gli studenti delle scuole secondarie di I grado) (*) |
| Operatività bancaria e altri servizi | <ul style="list-style-type: none"> • Apertura della filiale di Palazzolo sull'Oglio (dicembre 2006) |

(*) In collaborazione con il Gruppo delle B.C.C. della provincia di Bergamo.



La Banca è stata lo sponsor unico dell'affascinante mostra "Manzù e il sacro, incontro con Papa Giovanni" organizzata dal Comune di Villongo, dal 21 ottobre al 12 novembre 2006, per ricordare il profondo legame che unì due grandissime figure bergamasche del '900. In alto, Manzù in Vaticano mentre ritrae Papa Giovanni, 1963. In basso, a sinistra, il momento del taglio del nastro; a destra, foto di gruppo, accanto ad una scultura di Manzù, dei rappresentanti della Banca con il Sindaco di Villongo prof. Alberto Piccoli Cappelli e il Presidente della Provincia di Bergamo Valerio Bettoni.



Nel 2006 la Banca ha ampliato significativamente la propria aerea operativa grazie all'apertura della nuova filiale di Palazzolo sull'Oglio. Nelle foto: alcuni momenti dell'inaugurazione avvenuta il 15 dicembre 2006 (intervento del Presidente De Paoli, benedizione del Parroco don Bregoli, saluto del Sindaco Cav. Moreschi); il personale del nuovo sportello.



Gioco-concorso "La storia dei Tasso: spirito imprenditoriale ed innovazione nella Terra Bergamasca", la valenza didattica di un'esperienza divertente

Al fine di aiutare studenti e studentesse delle seconde classi delle scuole medie (secondarie di I grado), pubbliche e private, a riscoprire un capitolo importante della storia della Bergamasca, la Banca, congiuntamente alle altre Banche di Credito Cooperativo della provincia di Bergamo, ha organizzato un gioco-concorso didattico sulla storia dei Tasso di Cornello, la famiglia di osti brembani divenuti nei secoli i principi imperiali tedeschi Von Thurn und Taxis. A questa famiglia si deve l'invenzione del moderno servizio postale, e dal loro nome deriva la parola "tassa" e "taxi", in uso non soltanto in italiano ma in quasi tutte le lingue moderne. Per i ragazzi conoscere la propria tradizione e la propria storia oggi non è più solo un'urgenza morale. È cosa necessaria anche ai fini della loro futura sopravvivenza. Il gioco "La Storia dei Tasso: spirito imprenditoriale ed innovazione nella Terra Bergamasca" si è rivelato un modo simpatico di cominciare a rendere consapevoli i più giovani di tale necessità. L'iniziativa culturale promossa dalle B.C.C. della provincia di Bergamo, che si è conclusa il 23 maggio scorso con la premiazione dei vincitori, ha visto il coinvolgimento diretto di quasi 10mila alunni di Bergamo e provincia - suddivisi in 442 classi - dei professori e dirigenti scolastici di 120 Istituti, di famiglie appassionate dal lavoro di ricerca da parte dei figli; ma soprattutto si è trattato di una partecipazione complessiva di 3.212 studenti (pari al 32,5 per cento del totale) e di 201 classi (pari al 45,5 per cento), immersi nella scoperta delle proprie radici storiche e culturali grazie a tre giochi-concorso innovativi a loro proposti. Questi i sorprendenti numeri riepilogativi dell'iniziativa promossa nell'ottobre 2005 dalle B.C.C. della provincia di Bergamo, con il patrocinio del CSA - Centro Servizi Amministrativi di Bergamo (ex Provveditorato agli Studi) e della Provincia di Bergamo. Particolarmente apprezzata è risultata la partecipazione al gioco-concorso delle istituzioni scolastiche che hanno sede nelle comunità ove opera la Banca. La cerimonia di premiazione dei vincitori dei tre concorsi didattici in cui era articolata l'iniziativa si è svolta presso l'Auditorium di piazza della Libertà, a Bergamo, alla presenza dei massimi rappresentanti delle Banche di Credito Cooperativo della provincia di Bergamo. Non solo premi ai primi tre classificati per ciascun gioco, ma anche tante menzioni speciali e segnalazioni particolari, a testimonianza sia della quantità che dell'eccellente qualità dei lavori presentati. Nelle foto, alcuni momenti della cerimonia di premiazione del gioco concorso.



Visita guidata di una scolaresca presso la Sede Legale della Banca posta in Calcio.



A sinistra, foto di gruppo di alcuni stagisti nella biblioteca della Banca. Nel 2006 la Banca ha accolto presso i propri uffici centrali e presso le proprie filiali ben 26 allievi, al fine di avvicinarli al mondo del lavoro. A destra, la tesi di laurea che la dott.ssa Claudia Luraghi ha gentilmente messo a disposizione della biblioteca aziendale.



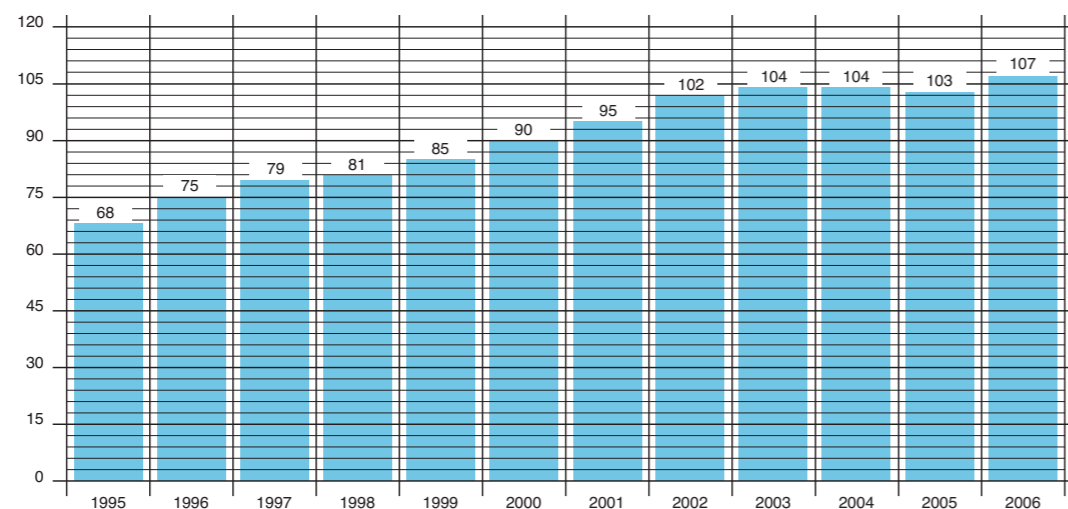
Nel corso del 2006, la Banca, unitamente alle altre BCC della provincia di Bergamo, ha erogato un contributo per la realizzazione di alcune manifestazioni culturali finalizzate a far conoscere gli affreschi medioevali della Curia Vescovile in Bergamo Alta.

CON IL PERSONALE

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (articolo 11, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori... (articolo 8, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

Dinamica del personale



LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2006

Numero collaboratori

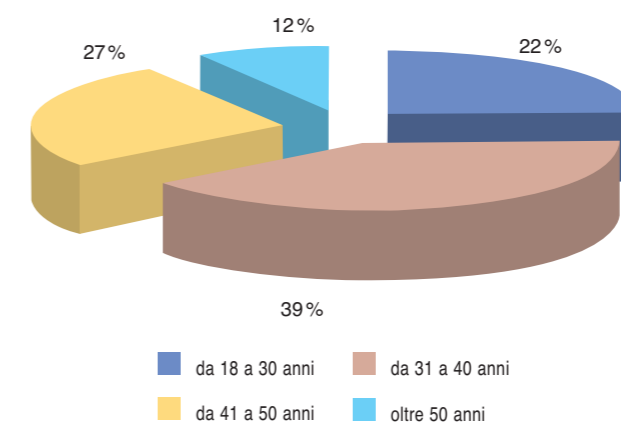
- Addetti attività bancaria: 107 (esclusi collaboratori con contratti di lavoro atipici)
- Movimentazione anno 2006:
Entrati: 8 - Usciti: 4
- Ausiliari: 3

Formazione

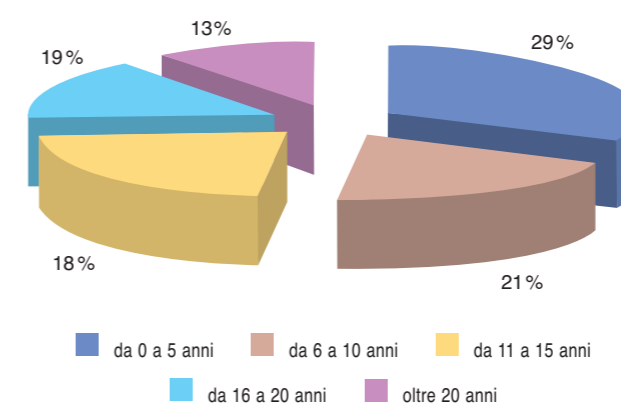
- Numero iniziative formative: 57
di cui:
12 area commerciale (13 partecipanti)
21 area credito (32 partecipanti)
4 competenze trasversali (4 partecipanti)
2 area finanza (2 partecipanti)
2 area contabilità generale (2 partecipanti)
7 introduzione I.A.S. (13 partecipanti)
9 altre aree specialistiche (11 partecipanti)
- Investimento complessivo: 37 mila euro
- Enti di formazione:
Federazione Lombarda delle BCC - SEF Consulting
Iside - Banca Agrileasing

Composizione del personale al 31 dicembre 2006 (*)

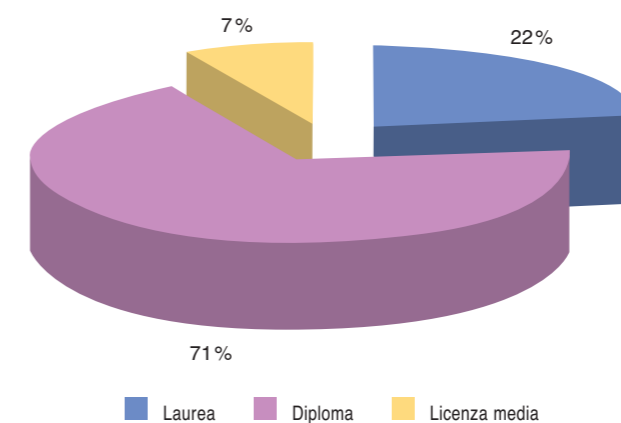
Classi d'età



Classi di anzianità di servizio



Titoli di studio



(*) Esclusi collaboratori ausiliari e collaboratori con contratti di lavoro atipici.

Sesso	assoluti	%
Uomini	85	79,4
Donne	22	20,6
Totale	107	100,0

Posizione organizzativa	assoluti	%
Strutture centrali	40	37,4
Rete distributiva	67	62,6
Totale	107	100,0

Inquadramenti	assoluti	%
Dirigenti	2	1,9
Quadri direttivi	26	24,3
Aree professionali	79	73,8
Totale	107	100,0

Titoli di studio	assoluti	%
Laurea	23	21,5
Diploma	76	71,0
Licenza media	8	7,5
Totale	107	100,0

Classi d'età	assoluti	%
da 18 a 30 anni	24	22,4
da 31 a 40 anni	41	38,3
da 41 a 50 anni	29	27,1
oltre 50 anni	13	12,2
Totale	107	100,0

Età media 38,4

Anzianità di servizio	assoluti	%
0 - 5 anni	32	29,9
6 - 10 anni	22	20,6
11 - 15 anni	19	17,8
16 - 20 anni	20	18,7
oltre 20 anni	14	13,0
Totale	107	100,0

Anzianità media di servizio 11,6

I Collaboratori della Banca al 31 dicembre 2006

ACETI CRISTIAN

ACETI ROBERTO
AGLIARDI RAFFAELLO
AGLIONI CARLO
ALIMONTI PAOLO
ANDRINI LORENZO
ASPERTI ANDREA
ASPERTI MARIO

BARBIERI ANTONIO

BARISELLI MARIANGELO
BARNI ANDREA
BELLEBONO SIMONE
BELLODI MAURO
BELLOTTI FRANCO
BERGAMASCHI ALBERTO
BERTARELLI ANGELO
BERTOCCHI SERGIO
BETTANI EMILIANO
BEZZI IVANO
BONETTI GIAN DOMENICO
BORELLI FABIO
BOTTESINI MARCO
BRAMBILLA GIANCARLO
BRAMBILLA CRISTINA
BRESCIANINI SIMONE
BRIGNOLI LOREDANA
BRIGNOLI MARCO
BUSETTI GIOVANNI

CAPPELLETTI ELENA

CARNAGHI GIOVANNA
CASSAGO PAOLO
CAVALLANTI ANDREA
CAVALLERI ANGELO
CITARISTI FAUSTO
COLIA ANTONELLA
COLPANI MARCO
COLZANI AMBROGIO
COMINCIOLI NADIA
CONTI CHIARA
CORSINI COSETTA
COSTA ALFIO
CUCCHI CHIARA

DANELLI ENZO

DE PAOLI SARA
DEPRIORI SIMONA
DI MAIO GABRIELE

FLORULLI LOREDANA

FOGLIATA ALESSANDRO
FORESTI PAOLO
FORNARI GIACOMO
FROSIO DANIELE

GAIGHER ENRICO

GALLI LUCA
GANDINI PATRIZIA
GATTI MASSIMILIANO
GAZZANIGA MARCO
GORINI GIOVANNI
GRASSI PAOLA

GRATTIERI PIERLUIGI
GROTTA MASSIMO
GUERRINI LUCA

LAMERA ALESSANDRA

LAMERA SERGIO
LANDI BRUNO
LURAGHI GIANPIETRO

MACALLI FRANCESCO

MASNERI LUIGIA (*)
MAZZA MAURO
MAZZOTTI GIANFRANCO
MOIOLI AMLETO
MOLARI GIAMPIETRO
MOROSINI FEDERICO

NAVA GIANAGOSTINO

NICOLI ROBERTO

ORIZIO ROBERTO

PAGANARDI VALTER
PALETTA RICCARDO
PEDRINELLI DANIELE
PESENTI DARIO
PIAVANI EVELINA
PICCOLO LUCIANO
PINETTI ROBERTA
POMA LAURA
PONTOGLIO ALESSANDRO
PREVITALI GIOVANNA
PROBO ALFREDO
PROBO UMBERTO

RADICI GIANLUIGI

RAFFAINI PATRIZIA
RAVANELLI MARINO
RIBOLLA SANDRA
RODOLFI LORENZO
ROTTINI MASSIMO
RUSSI ELISABETTA (*)
RUSSI GIULIO
RUSSI PIERANGELO

SALINI ROBERTO

SANGALLI ROBERTO
SCALABRINO GIUSEPPE
SCHEPPATI VITTORIO
SCHIVARDI MARIANGELA
SEGHEZZI MARCO

TAIETTI ERNESTO

TAIETTI GIANPAOLO
TARANTINO RENZO

VEZZOLI MIRIAM (*)

VEZZOLI PIER ELIA
VEZZOLI ROBERTA

ZANETTI RITA

ZANOTTI AGOSTINO

(*) Personale ausiliario

Sistema di incentivazione

Sistema incentivante con obiettivi quali-quantitativi

Comunicazione

- Diffusione del periodico *Il Melograno*
- 1 riunione generale con tutti i collaboratori per presentazione preconsuntivo esercizio 2006 e illustrazione orientamenti di fondo esercizio 2007 (19 dicembre 2006)
- Rete *Intranet* aziendale
- Ordini di servizio *on-line*

Iniziative socioassistenziali

- Fondo Pensione integrativo di categoria alimentato con i contributi dell'azienda e dei lavoratori
- Cassa Mutua nazionale per il Personale delle B.C.C. (erogazione prestazioni sanitarie integrative e/o sostitutive a quelle del Servizio Sanitario nazionale a favore degli iscritti: personale dipendente e familiari)



Alcuni Responsabili di filiale in occasione dei periodici incontri con il Vice Direttore Generale e con il Responsabile dell'Area Distribuzione.

CON IL MOVIMENTO COOPERATIVO

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo (articolo 3, Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari (articolo 8, Carta della Coesione del Credito Cooperativo).

LE INIZIATIVE E I RISULTATI DELL'ANNO 2006

Possesso di quote di capitale sociale di organizzazioni del Sistema

- ICCREA Holding SpA: 71.951 titoli (valore di bilancio: 3.713.182 euro)
- Federazione Lombarda delle BCC: 13.625 titoli (valore di bilancio: 70.305 euro)
- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: 1 titolo (valore di bilancio: 516 euro)
- Agecasce: 1 titolo (valore di bilancio: 5.000 euro)

Altri rapporti economico-finanziari

- Versamento di quote associative
- Contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali
- Versamento ai Fondi Mutualistici per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione (3 per cento degli utili)
- Acquisto di prodotti e servizi

Presenza di esponenti della Banca in organizzazioni del Sistema del Credito Cooperativo

- Il Presidente della Banca ricopre le seguenti cariche:
- Presidente del Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo
 - Vicepresidente vicario di Iside SpA
 - Consigliere della Federazione Italiana delle BCC
 - Consigliere e membro del Comitato esecutivo della Federazione Lombarda delle BCC

Partecipazione a eventi organizzati da Enti del Sistema del Credito Cooperativo

- Assemblea della Federazione Lombarda delle BCC (Lecco, 11 giugno 2006)
- Presentazione della quarta edizione del bilancio sociale delle BCC della provincia di Bergamo (Bergamo, 24 giugno 2006)
- Convegno di studi Federazione Lombarda delle BCC (Londra, 12-15 ottobre 2006)
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 24 novembre 2006)
- Presentazione della prima edizione del bilancio sociale delle BCC della regione Lombardia (Milano, 25 novembre 2006)

IL CUORE ANTICO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO ITALIANA

1883

Nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia, Padova, ad opera di Leone Wollemborg (nella foto).



1890

Grazie all'operosità di un giovane sacerdote, don Luigi Cerutti (nella foto), nasce a Gambarare, in provincia di Venezia, la prima Cassa Rurale Cattolica.



1891

L'enciclica Rerum Novarum di papa Leone XIII (nella foto), sollecitando i cattolici all'azione sociale, a forme di tipo solidaristico per vincere la solitudine dei più poveri, diviene il manifesto dell'ampio, diffuso movimento.



1937

Entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane. Il TUCRA non favorisce l'espansione numerica delle Casse Rurali che, dopo la caduta del regime fascista, risultano notevolmente diminuite passando da 3.540 nel 1922, anno in cui raggiunsero la massima numerosità, a 804 nel 1947.

1961

Comincia un'attività di riorganizzazione e rilancio del movimento e dell'operatività delle Casse. Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela ed assistenza tecnica a livello regionale e interregionale delle Casse associate.

1963

Costituzione dell'Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane (ICREA) che ha come obiettivo "rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali e Artigiane, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione, mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria" (articolo 2 Statuto Iccrea).

1977

Nasce Agrileasing, società che pone le Casse Rurali in condizione di effettuare operazioni di leasing immobiliare e mobiliare.

1978

Viene creato il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

1980

Su iniziativa della Federazione Italiana nasce la Scuola Centrale del Credito Cooperativo, organismo per la formazione all'interno del Credito Cooperativo,

l'attuale Sef Consulting.

1981

Adesione della Federazione Italiana e di buona parte delle Casse Rurali all'Associazione Bancaria Italiana-ABI.

1985

Iccrea costituisce una società per la gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare, la Coogestioni (oggi Aureo Gestioni), che esordisce sul mercato lanciando il fondo Aureo.

1987

Nasce il Fondo di Previdenza per il Personale delle Casse Rurali ed Artigiane, attuale Fondo Pensione Nazionale.

1993

Entra in vigore il Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia che consente alle Banche di Credito Cooperativo (questa la nuova denominazione stabilita per via normativa, con l'eccezione di Trento e Bolzano) di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari al pari delle altre banche del sistema creditizio italiano.

1995

Inizia la propria attività la capogruppo di impresa, Iccrea Holding Spa, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate. Le principali sono: Iccrea Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.

1997

Al Fondo Centrale di Garanzia si sostituisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, nuovo strumento obbligatorio di tutela in linea con la direttiva dell'Unione Europea, che svolge anche funzioni di prevenzione delle crisi, a differenza dell'analogo strumento operativo per il resto dell'industria bancaria.

1999

Nell'ambito del XII Convegno Nazionale di Riva del Garda (nella foto) si approva la definizione del sistema a rete e si



pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

2003

La riforma del diritto societario riconosce e conferma alle BCC-CR la loro natura di cooperative a mutualità prevalente.

2004

Nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito Cooperativo che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2005

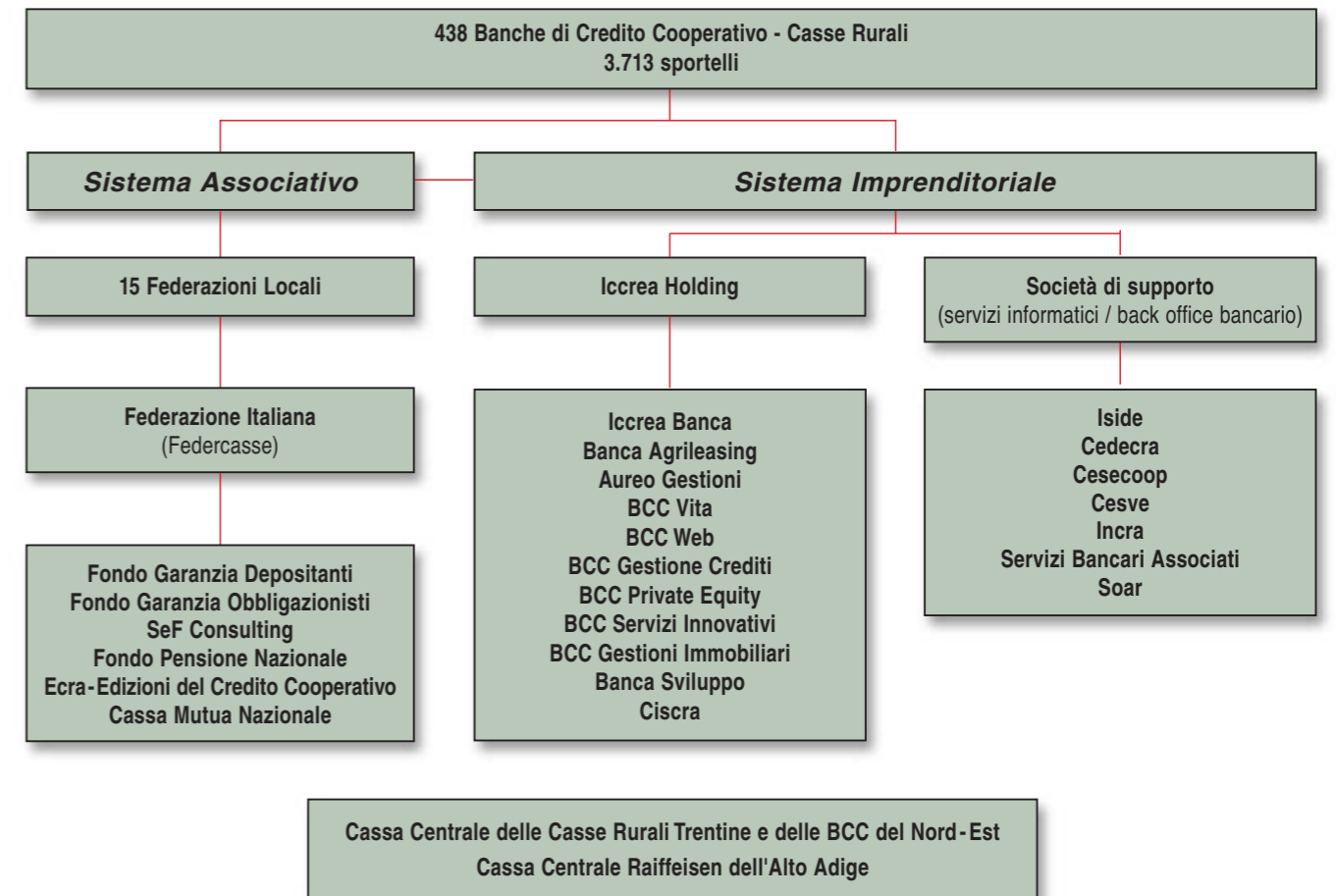
Nell'ambito del XIII Convegno Nazionale tenutosi a Parma (nella foto), si registra l'approvazione del progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della Carta del





Gli eventi organizzati dalle strutture nazionali, regionali e provinciali del Credito Cooperativo hanno visto la costante partecipazione dei vertici amministrativi e direttivi della Banca. In questa pagina sono riportate, dall'alto in basso, alcune immagini riguardanti l'Assemblea della Federazione Lombarda delle BCC (Lecco, 11 giugno 2006), la presentazione della quarta edizione del Bilancio Sociale delle BCC della provincia di Bergamo (Bergamo, 24 giugno 2006) e il Convegno di Studi della Federazione regionale (Londra, 12 - 15 ottobre 2006).

IL SISTEMA A RETE DEL CREDITO COOPERATIVO



Il Consiglio di Amministrazione della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. Del massimo organo amministrativo del Credito Cooperativo regionale fa parte anche il Presidente della Banca, Battista De Paoli.

I RISULTATI

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

IL CONTO DEL VALORE AGGIUNTO

Il Conto del Valore Aggiunto è lo schema volto a fornire i dati relativi al conto economico, riclassificati in modo da evidenziare il processo di formazione del Valore Aggiunto (inteso come differenza tra il valore della produzione e il totale dei consumi) e la sua distribuzione tra tutti coloro che, a vario titolo, hanno un rapporto di "scambio" con la Banca, in particolare i soci, le comunità locali, il movimento cooperativo, il personale, lo Stato, lo stesso sistema impresa per l'accantonamento di risorse necessarie agli investimenti produttivi.

Il Conto rappresenta l'elemento qualificante del Bilancio Sociale in quanto rappresenta l'anello di congiunzione tra i dati economico-finanziari e la rendicontazione sociale. Il modello assume i dati direttamente dal bilancio d'esercizio redatto nel rispetto delle norme civilistiche e verificato dagli organi di controllo.

Il Valore Aggiunto evidenziato nel Conto rappresenta la capacità della Banca di creare ricchezza e distribuirla tra i diversi portatori di interesse.

Il calcolo del Valore Aggiunto viene rappresentato con due distinte sezioni di un unico documento:

- nella sezione "Formazione" il Valore Aggiunto viene individuato dalla contrapposizione dei ricavi e dei costi intermedi;
- nella sezione "Distribuzione" il Valore Aggiunto viene ricomposto quale sommatoria dei valori distribuiti tra i diversi portatori di interesse e la Banca stessa.

In conclusione, è opportuno evidenziare che il Valore Aggiunto costituisce, per alcuni portatori di interesse, solo una componente marginale dell'effettivo beneficio economico-sociale determinato dall'operato della Banca. Ciò vale soprattutto per i soci e le comunità locali, per cui non viene per esempio considerato l'impatto determinato da una politica degli impieghi volta a favorire in modo diffuso l'accesso al credito. Inoltre, il modello predisposto, impedendo di attribuire una quota di ricchezza contemporaneamente a diversi portatori di interesse, non consente di valutare adeguatamente attività i cui beneficiari sono molteplici.

D'altra parte va ribadito che il Valore Aggiunto deriva dal bilancio civilistico, che considera solamente gli scambi monetariamente quantificabili inerenti direttamente all'attività della Banca.

Il Valore Aggiunto va quindi considerato solo come uno dei vari elementi da tenere in considerazione per valutare l'impatto economico e sociale della Banca e la ricchezza creata per i vari portatori di interesse.

VALORE AGGIUNTO Conto della Formazione e della Distribuzione - Esercizio 2006

FORMAZIONE		DISTRIBUZIONE	
10	- Interessi attivi e proventi assimilati	24.239	SOCI 531
40	- Commissioni attive	3.061	Ristorno (riparto utile d'esercizio)
70	- Dividendi e proventi assimilati	131	Dividendi (riparto utile d'esercizio)
80	- Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	150 b) Altre spese amministrative di cui:
100	- Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti e attività / passività finanziarie	-10	per partecipazione vita societaria
110	- Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	140	per comunicazione
130	- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività / altre operazioni finanziarie	-185	per formazione
190	- Altri proventi di gestione ⁽¹⁾	785	per iniziative socioculturali
210/240	- Altre componenti reddituali	2	COMUNITÀ LOCALI 240
	VALORE DELLA PRODUZIONE	28.175	Beneficenza (riparto utile d'esercizio)
20	- Interessi passivi e oneri assimilati	8.803	150 b) Altre spese amministrative: per iniziative socioculturali
50	- Commissioni passive	602	MOVIMENTO COOPERATIVO 178
150 b)	- Altre spese amministrative ⁽²⁾	3.709	Contributo fondi mutualistici (riparto utile d'esercizio)
170	- Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	688	PERSONALE 6.964
180	- Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	4	150 a) - Spese per il personale
	VALORE DEI CONSUMI	13.806	STATO 1.237
			150 b) Altre spese amministrative: per imposte indirette e tasse ⁽³⁾
			260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
			BANCA 5.219
			Utile d'esercizio a riserve (riparto utile d'esercizio)
	VALORE AGGIUNTO	14.369	VALORE AGGIUNTO 14.369

importi in migliaia di euro

(1) al netto dei recuperi di imposte

(2) al netto delle componenti incluse nella sezione "Distribuzione"

(3) al netto dei recuperi

LA FORMAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto è pari a 14.369 mgl. di euro. Esso deriva dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- Valore della Produzione, pari a 28.175 mgl. di euro;
- Valore dei Consumi, pari a 13.806 mgl. di euro;

Il Valore della Produzione, alimentato dai clienti affidati e fruitori di servizi, dalle istituzioni creditizie e dal mercato mobiliare, è dato dalla somma degli interessi attivi, delle commissioni attive e degli altri ricavi.

Il Valore dei Consumi, per contro, è alimentato dai clienti depositanti, dalle istituzioni creditizie e dai fornitori, ed è costituito dagli interessi passivi, dalle commissioni passive e dalle spese amministrative, ad esclusione delle spese riguardanti il personale e di quelle relative a particolari iniziative attuate dalla Banca nei confronti di determinati portatori di interesse. Tali voci di spesa confluiscono nella sezione Distribuzione del Valore Aggiunto.

LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Analizziamo ora come il Valore Aggiunto è stato distribuito tra i vari portatori di interesse.

I Soci ricevono 531 mgl. di euro, pari al 3,7 per cento del Valore Aggiunto. Le componenti di tale valore sono il ristorno riconosciuto ai soci sulla base del contributo da loro offerto alla formazione del risultato aziendale, la remunerazione del capitale sociale e una serie di costi che la Banca sostiene per iniziative riferite alla base sociale (specificate nella relativa sezione del Bilancio Sociale).

Inoltre va considerato che i soci appartengono alle comunità locali e beneficiano quindi indirettamente della ricchezza a queste distribuita.

Le Comunità locali ricevono 240 mgl. di euro, pari all'1,7 per cento del Valore Aggiunto. Le componenti di tale valore sono:

- i contributi destinati a organizzazioni ed enti locali per progetti di finalità sociale nell'ambito di contratti di sponsorizzazione;
- la quota dell'utile dell'esercizio 2006 destinata a beneficenza (che verrà quindi utilizzata nel 2007);
- i costi sostenuti dalla Banca per iniziative di promozione economica, sociale e culturale descritte nella sezione Comunità locali.

Il Movimento Cooperativo riceve 178 mgl. di euro, pari all'1,2 per cento del Valore Aggiunto. Tale voce corrisponde alla quota del 3 per cento degli utili che per legge vanno destinati a un fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. In realtà, come illustrato nella sezione sul Movimento del Credito Cooperativo, l'effettivo contributo della Banca al Movimento risulta ben superiore.

Il Personale riceve 6.964 mgl. di euro, pari al 48,5 per cento del Valore Aggiunto. Tale

valore comprende, oltre alle varie voci legate alla retribuzione, anche i costi per la formazione. Andrebbe inoltre considerato che la gran parte del personale appartiene alle comunità locali e beneficia quindi indirettamente della ricchezza a queste distribuita.

Lo Stato e gli Enti locali ricevono 1.237 mgl. di euro, pari all'8,6 per cento del Valore Aggiunto, per tasse e imposte.

La Banca stessa, infine, riceve 5.219 mgl. di euro, pari al 36,3 per cento del Valore Aggiunto. Si tratta di risorse destinate ad autofinanziamento e rafforzamento patrimoniale, che consentono alla Banca di aumentare la sua solidità e di sostenere il suo processo di sviluppo.

Progetto grafico
STUDIO ZONCA - Bergamo

Impaginazione
DANIELA CORNA

Stampa
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)